

COMUNE DI SUSEGANA

Provincia di Treviso
Regione del Veneto



PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

PI - Piano degli Interventi – Variante n. 1

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

Allegato 1b. – Estratti NTO e PQAMA

PI adozione con DCC n.46 del 08.11.2016 approvazione con DCC n.06 del 21.03.2017 entrata in vigore il 20.04.2017

PROGETTAZIONE

Paolo Furlanetto
Matteo Gobbo

SINDACO

Vincenza Scarpa

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Enrico Maretto

SERVIZIO URBANISTICA

Eddy Dall'Anese
Paola Ceschin

SEGRETARIO

Martina Pol

gennaio 2018



Si riportano di seguito le Schede Normative e gli articoli oggetto di modifica con la Variante n.1 al PI.

In **blu** il testo inserito

In ~~rosso~~ il testo eliminato


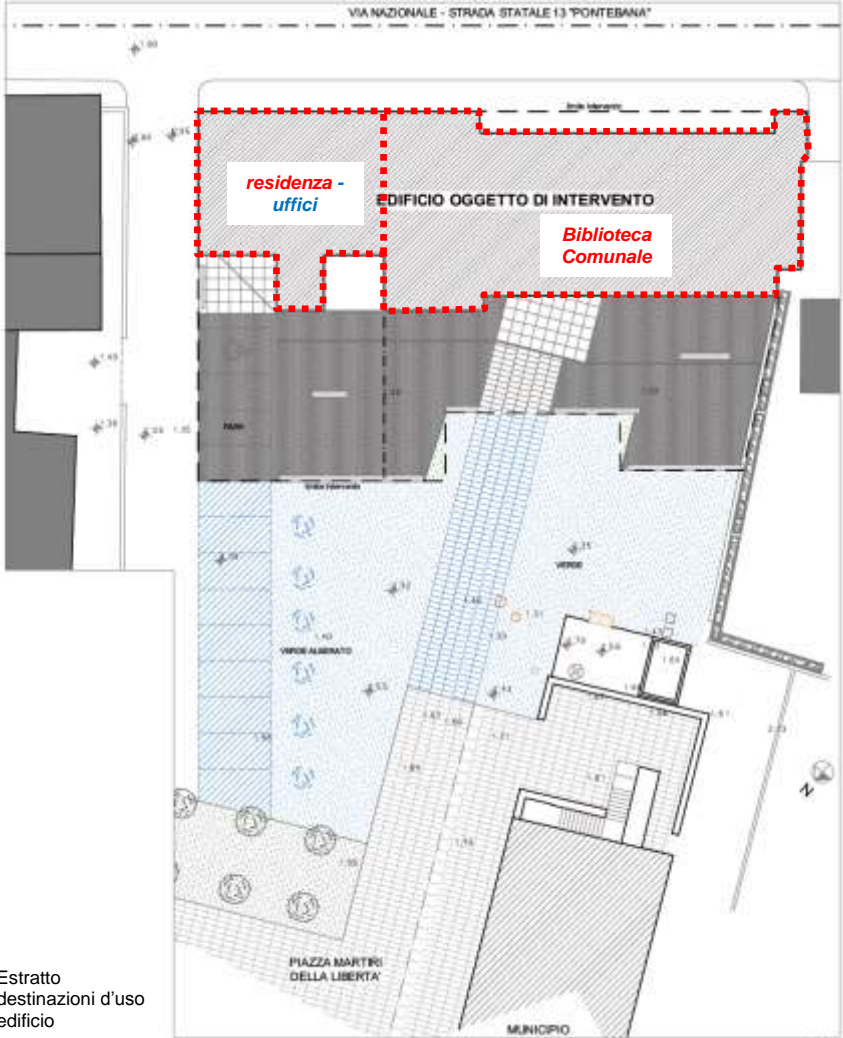

Repertorio Normativo

CAPO IV
Schede Normative

SCHEDA NORMATIVA					n. 03	
ZTO C1/27-28		ATO 1				
Descrizione: Questa porzione di area residenziale edificata, investita da vincolo a verde privato a protezione del parco di pregio, lungo via dei Colli, a nord-est del centro urbano del Capoluogo, oltre alle funzioni proprie residenziali, può essere destinata anche a struttura di accoglienza di tipo assistenziale-sanitario (RSA) e ad attività turistico-ricettive, così come richiesto dalla proprietà.						
Interventi ammessi: Gli interventi previsti per la Zto C1/28 così come individuata e perimetrata nelle tavola di PI, sono quelli ammessi dal PI, ovvero dalle lettere a), b), c), d), e) dell'art. 3 del DM 380/2001.						
Carature urbanistiche	Superficie Territoriale St	mq	-			
	Superficie Fondiaria Sf	mq	-			
	Rapporto di copertura C	mq/mq	-			
	Tipologia		-			
	Superficie coperta Sc	mq	-			
	Superficie netta di pavimento Snp	mq	-			
	Altezza massima H	ml	-	-		
	Distanza dalle strade Ds	ml	-			
	Distanza dai confini Dc	ml	-			
	Distacco dai fabbricati Df	ml	-			
	Standard	mq	Verde	*	Park	*
Tipologie ammesse	Nel caso di interventi di ampliamento e/o di ristrutturazione edilizia vanno rispettate le preesistenze di interesse architettonico e ambientale presenti.					
Direttive e Prescrizioni	Gli interventi di cambio di destinazione d'uso, con o senza opere, saranno sottoposti a PU ed estesi all'intera area di proprietà. * Standard a verde e a parcheggio come da NTO, in relazione alle specifiche destinazioni d'uso. Particolare attenzione dovrà essere posta alla definizione delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo. L'edificazione potrà avvenire anche per stralci funzionali purché l'intero complesso sia oggetto di una progettazione unitaria nel rispetto delle indicazioni di cui alle presenti norme.					
Perequazione	-					

SCHEDA NORMATIVA						n. 07	
ZTO C2/01		ATO 1					
<p>Descrizione: Questa porzione di area residenziale di nuova formazione, localizzata a nord del centro urbano di Susegana, lungo via Toniolo, che faceva parte di un comparto di lottizzazione del previgente PRG, non attuato, (ex Zto C2/1-C43) è stata oggetto di revisione, con riduzione della capacità edificatoria (da 0,6 mc/mq a 0,4 mc/mq) e per meglio organizzare gli standard a verde pubblico e privato, come richiesto dalla proprietà.</p> <p>Interventi ammessi: Gli interventi previsti per la Zto C2/01, così come individuata e perimetrata nelle tavola di PI, sono quelli di nuova edificazione sottoposti a PUA.</p>							
Carature urbanistiche	Superficie Territoriale St	mq	21.401				
	Superficie Fondiaria Sf	mq	-				
	Indice di copertura C	mq/mq	-				
	Indice di utilizzazione It	mq/mq	0,10				
	Indice di utilizzazione If	mq/mq	-				
	Superficie netta di pavimento Snp	mq	2.375	3.567			
	Altezza massima H	ml	7,50	-			
	Distanza dalle strade Ds	ml	5,00				
	Distanza dai confini Dc	ml	5,00				
	Distacco dai fabbricati Df	ml	10,00				
	Standard	mq	Verde	*	Park	*	
Tipologie ammesse	1 – 2 – 3 - 4						
Direttive e Prescrizioni	<p>Obbligo di PUA estesa all'intera area di proprietà. * Standard a verde e a parcheggio come da NTO, in relazione alle specifiche destinazioni d'uso, da definire in sede di PUA. Presenza del Vincolo Paesaggistico (territori coperti da foreste e boschi - art. 142, lett. g). Particolare attenzione dovrà essere posta alle definizioni delle soluzioni architettoniche e formali nonché alla scelta dei materiali ed alle colorazioni al fine di favorire un corretto inserimento delle nuove strutture nell'ambiente circostante e mitigarne, per quanto possibile, l'impatto visivo. Obbligo di rispettare l'indice di permeabilità (IP) e la densità arborea e arbustiva (DA e DAR). L'edificazione potrà avvenire anche per stralci funzionali purché l'intero complesso sia oggetto di una progettazione unitaria nel rispetto delle indicazioni di cui alle presenti norme. Dovranno essere rispettate le prescrizioni idrauliche generali e puntuali (scheda n.16) previste nella Valutazione di Compatibilità idraulica redatta per la variante generale al PRG. L'eventuale modifica dei parametri urbanistici e della modalità attuativa dovrà essere oggetto di specifico Accordo Pubblico-Privato ex art. 6 LR 11/2004.</p>						
Perequazione	-						

SCHEMA NORMATIVA					n. 13	
ZTO Fb/11	ATO 1	AREE PER ISTITUZIONI PROPRIE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI"				
<p>Descrizione: Il complesso edilizio scolastico, con le relative pertinenze, magazzini e laboratori, localizzato nel margine est del centro urbano di Susegana, a sud della SS 13, rappresenta un polo di rilievo nei servizi culturali e scientifici in ambito locale e regionale. Queste aree sono riservate alla realizzazione di strutture, impianti ed attrezzature relativi a Istituzioni proprie del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.</p> <p>Interventi ammessi: Intervento diretto anche in assenza di PUA esteso all'intera area.</p>						
Carature urbanistiche	Superficie Territoriale St	mq	27.348			
	Superficie Fondiaria Sf	mq	27.348			
	Rapporto di copertura C	mq/mq	0,60			
	Tipologia		*			
	Superficie coperta Sc	mq	*			
	Superficie netta di pavimento Snp	mq	*			
	Altezza massima H	ml	8,50	*		
	Distanza dalle strade Ds	ml	10,00			
	Distanza dai confini Dc	ml	5,00			
	Distacco dai fabbricati Df	ml	10,00			
	Standard	mq	Verde	**	Park	**
	Perequazione		Sup. perequata mq		-	
Tipologie ammesse	*					
Direttive e Prescrizioni	<p>Intervento diretto. * La tipologia edilizia dei nuovi edifici, nonché l'altezza e le altre caratteristiche tecniche e funzionali, saranno definite in sede di Progetto di OO.PP; ** Standard a verde e a parcheggio come da NTO.</p>					
Perequazione	-					

SCHEDA NORMATIVA		n. 35
ZTO A/11	ATO 1	
 <p>Estratto catastale</p>		
 <p>Estratto ortofoto</p>	<p>Estratto destinazioni d'uso edificio</p>	
<p>Descrizione: L'area A/11 (Centro Storico), già sottoposta a PUA oramai decaduto e localizzata tra la S.S. n.13 "Pontebbana" e Piazza Martiri della Libertà, comprende un edificio di valore monumentale (ex "Casa del Popolo" - declaratoria ministeriale del 24.11.2003) sottoposto a parere da parte della competente soprintendenza.</p>		
Carature urbanistiche	Come da progetto approvato "Ex Casa del Popolo - intervento di restauro e risanamento conservativo"	
Tipologie ammesse	Come da vincolo monumentale (declaratoria ministeriale del 24.11.2003)	
Direttive e Prescrizioni	<p>Valgono le prescrizioni di cui all'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza in data 17.10.2016, prot. 23682.</p> <p>Obbligo di redazione del Piano delle Insegne.</p> <p>Per l'edificio "ex Casa del Popolo" sono previste le seguenti destinazioni d'uso indicate nella planimetria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - residenziale - direzionale (parte nord) - biblioteca comunale (parte sud) 	
Perequazione	-	

NTO - Norme Tecniche Operative

(estratti)

Articolo 6 - DEFINIZIONE DEI PARAMETRI URBANISTICO-AMBIENTALI E METODI MISURAZIONE DEGLI ELEMENTI GEOMETRICI

(omissis)

1. La disciplina del PI si applica sulla base delle seguenti definizioni e grandezze urbanistiche ed ambientali, fatto salvo le disposizioni del Codice Civile, che, nel caso di dubbio interpretativo, prevalgono sulle definizioni stesse

Acronimo	Definizione
Df	<i>Distanza o distacco tra i fabbricati (Df), unità di misura = ml</i> E' la distanza minima tra pareti o parti di corpi di fabbrica fronteggianti, così come definiti dalla superficie coperta, ed è misurata in direzione perpendicolare tra i paramenti esterni. Ai fini del calcolo della distanza minima tra pareti finestrate di cui all'articolo 9 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, non sono computate le strutture accessorie non meramente decorative ma dotate di dimensioni consistenti e stabilmente incorporate al resto dell'immobile costituendo di fatto una costruzione unitaria con l'edificio stesso ampliandone la superficie o la funzionalità (C.C. art 873) gli sporti e gli elementi a sbalzo, compresi terrazze e balconi non chiusi, aggettanti dalla facciata dell'edificio, per non più di metri 1,50. Resta fermo il rispetto delle disposizioni del codice civile relative alle distanze tra costruzioni nonché quelle relative all'apertura di vedute dirette e balconi sul fondo del vicino.

(omissis)

Articolo 7 - INDICI URBANISTICI, EDILIZI ED AMBIENTALI

1. Gli indici di fabbricabilità e di utilizzazione territoriale o fondiaria si applicano secondo quanto indicato per ogni singola porzione di territorio, in relazione alla localizzazione e alla destinazione d'uso.

2. La disciplina del PI si applica sulla base dei seguenti indici urbanistici ed ambientali:

Ai fini del calcolo della capacità edificatoria del lotto, l'indice urbanistico deve fare esclusivamente riferimento alla ZTO in cui ricade e non alla specifica destinazione d'uso del fabbricato esistente. (es. "Snp" in caso di ZTO B; "Sc" in caso di ZTO D)	
Acronimo	Definizione
It	<i>Indice di utilizzazione territoriale (It), unità di misura mq/mq</i> La densità edilizia territoriale si applica nelle zone assoggettate a intervento urbanistico attuativo (PUA). Per le ZTO A, B, C1, C2, Dt, Er e zone agricole il parametro è la SNP (Superficie Netta di Pavimento). Per le ZTO D, Dc, Dpl, Fa, Fb, Fc, Fd il parametro è la Sc (Superficie Coperta). Si esprime in mq/mq. Per alcune parti di territorio o per specifiche ZTO tale indice può essere espresso anche in mc di volume edilizio edificabile o edificato per ettaro o per mq (mc/Ha o mc/mq).

If	<p>Indice di utilizzazione fondiaria (If), unità di misura mq/mq</p> <p>La densità edilizia fondiaria si applica nelle zone a intervento edilizio diretto (ID) o progettazione unitaria (PU). Per le ZTO A, B, C1, C2, Dt, Er e zone agricole il parametro è la SNP (Superficie Netta di Pavimento). Per le ZTO D, Dc, Dpl, Fa, Fb, Fc e Fd il parametro è la Sc (Superficie Coperta).</p> <p>Si esprime in mq/mq. Per alcune parti di territorio o per specifiche ZTO tale indice può essere espresso anche in mc di volume edilizio edificabile o edificato per mq (mc/mq). E' ammessa la compensazione di capacità edificatoria solo per lotti confinanti e ricadenti in ZTO B e ZTO C.</p>
----	---

(omissis)

Articolo 43 - ZTO B - ZONE RESIDENZIALI CONSOLIDATE E DI RISTRUTTURAZIONE

(omissis)

5. L'edificazione nelle ZTO "B" è regolata dalle seguenti norme:
- If **(Snp)** = variabile da 0,40 a 0,550 mq/mq ~~di Snp~~; ~~salvo specifica~~ **valgono comunque le indicazioni** ~~riportate~~ nel cartiglio delle Tavole 3;
- P = 3;
H = 9,50 ml;
Dc = 5,00 ml;
Ds = 5,00 ml;
Df = 10,00 ml;
IP = 20% di Sf;

E' altresì ammesso un ampliamento degli edifici esistenti della Snp, di mq 50, per ogni alloggio nelle tipologie 1, 2, 3 e 4, ma sempre nel rispetto dei parametri di zona.

Tali parametri possono variare in relazione a specifici contenuti riportati in cartografia, nelle tabelle del dimensionamento, nelle Schede Normative del Repertorio allegato alle presenti NTO del PI.

(omissis)

Articolo 46 - ZTO D - ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

(omissis)

6. Ai fini dell'edificazione, nelle ZTO "D" valgono le seguenti norme:
- ~~Sc = 60% della Sf~~ **If o It (Sc) = 0,60 mq/mq;**
- H = 10,00 ml, con esclusione di volumi tecnici ed impianti tecnologici (maggiori altezze possono essere ammesse per documentate esigenze di carattere tecnico);
Ds = 12,00 ml dalle strade comunali, 20,00 ml dalle strade provinciali e statali;
Dc = 5,00 ml;
Df = 10,00 ml;
parcheggi: vedi articolo 24 delle NTO;
verde = 10% della Sf.
IP = 30% di Sf;
DA = 1 alberi/100 mq Sc; tale parametro si applica nei comparti con obbligo di PUA;
DAr = 1 arbusti/100 mq Sc; tale parametro si applica nei comparti con obbligo di PUA;

Nel caso non sia possibile rispettare il parametro della densità arborea e arbustiva la quota mancante sarà monetizzata e realizzata dal Comune nell'implementazione delle aree verdi.

Tali parametri possono comunque variare in relazione alle eventuali prescrizioni riportate nelle Tavole, nelle Tabelle del Dimensionamento e nelle Schede Normative contenute nel Repertorio allegato alle presenti NTO del PI.

Articolo 47 - ZTO Dc - ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI TERZIARI E COMMERCIALI

(omissis)

3. All'interno delle ZTO Dc valgono le seguenti disposizioni:

~~Sc = 30% della Sf~~ **If o It (Sc) = 0,30 mq/mq;**

H = 10,00 ml, con esclusione di volumi tecnici ed impianti tecnologici

Ds = 10,00 ml dalle strade comunali;

Ds = 20,00 ml dalle strade provinciali e statali;

Dc = 5,00 ml;

Df = 10,00 ml;

parcheggi: vedi articolo 24 delle NTO e L.R. 50/2012;

verde = 10% della Sf.

IP = 30% di Sf;

DA = 1 alberi/100 mq Sc; tale parametro si applica nei comparti con obbligo di PUA;

DAr = 1 arbusti/100 mq Sc; tale parametro si applica nei comparti con obbligo di PUA;

Nel caso non sia possibile rispettare il parametro della densità arborea e arbustiva la quota mancante sarà monetizzata e realizzata dal Comune nell'implementazione delle aree verdi.

Tali parametri possono comunque variare in relazione alle eventuali prescrizioni riportate nelle Tavole, nelle Tabelle del Dimensionamento e nelle Schede Normative contenute nel Repertorio allegato alle presenti NTO del PI.

(omissis)

Articolo 49 - ZTO Dt - ZONE PER INSEDIAMENTI TURISTICO-RICETTIVI

(omissis)

1. All'interno delle ZTO Dt valgono le seguenti disposizioni:

~~Sc = 0,50 mq/mq;~~

If (**Sn_p**) = 0,20 mq/mq ~~di Sn_p~~;

C = 50% di Sf

H = 8,50 ml con con esclusione di volumi tecnici ed impianti tecnologici

Ds = 10,00 ml dalle strade comunali;

Ds = 20,00 ml dalle strade provinciali e statali;

Dc = 5,00 ml;

Df = 10,00 ml;

parcheggi:

a) privati vedi articolo 24 delle NTO e L.R. 11/2013;

b) pubblici = 1 mq su 1 mq di S lorda di pavimento

verde = 10% della Sf.

IP = 30% di Sf;

DA = 1 alberi/100 mq Sc; tale parametro si applica nei comparti con obbligo di PUA;

DAr = 1 arbusti/100 mq Sc; tale parametro si applica nei comparti con obbligo di PUA;

Nel caso non sia possibile rispettare il parametro della densità arborea e arbustiva la quota mancante sarà monetizzata e realizzata dal Comune nell'implementazione delle aree verdi.

Tali parametri possono comunque variare in relazione alle eventuali prescrizioni riportate nelle Tavole, nelle Tabelle del Dimensionamento e nelle Schede Normative contenute nel Repertorio allegato alle presenti NTO del PI.

(omissis)

Articolo 59 - ZTO Fa - AREE PER L'ISTRUZIONE

(omissis)

2. Valgono i seguenti parametri e indici:

If (**Sc**) = 0,50 mq/mq;

H = 8,50 ml;

Ds = 10,00 ml;

Dc = 10,00 ml;

Df = 10,00 ml;

Almeno il 50% della Sf deve essere destinata a verde e a parcheggio.

Detti parametri ed indici possono essere modificati in relazione alla tipologia dell'area e del servizio mediante la procedura semplificata di cui al successivo articolo 77 delle presenti NTO.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni contenute nelle Schede Normative che contengono parametri e indici che prevalgono su quelli previsti dal presente comma.

(omissis)

Articolo 37 - AREE A VERDE PRIVATO (VP) - AREE PERTINENZIALI VINCOLATE (APV)

AREE A VERDE PRIVATO - VP

(omissis)

3. In queste aree sono consentiti:

- ampliamenti dell'esistente e nuove costruzioni nei limiti del 20% della volumetria esistente, purché gli interventi non comportino asportazione di alberi ed arbusti di valore d'impianto aventi altezza superiore a ml 5.00 e diametro > 40 cm;
- la realizzazione di strutture accessorie di giardinaggio e di arredo (serre, pergolati, caminetti, berceaux, barbecue, etc.) fino alla concorrenza massima di mq 20 di superficie coperta, quelle sportive ad uso privato prive di copertura;
- la conservazione ed eventuale nuovo impianto di siepi e di specie arboree rigorosamente locali appartenenti all'orizzonte vegetale del "piano basale" delle latifoglie eliofite con vegetazione sub-mediterranea e sub-montana con formazioni potenziali prevalentemente di latifoglie eliofile decidue; Si rinvia al PQAMA l'elenco delle specie vegetali consigliate.
- **le colture di vigneto e frutteto esclusivamente legate all'autoconsumo familiare; sono vietati i nuovi impianti e reimpianti di vigneto/frutteto connessi a specifica attività agricola-produttiva. È ammessa l'attività agricola nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento di Polizia Rurale e/o dal Regolamento sull'Uso dei Prodotti Fitosanitari per le eventuali colture (vigneto/frutteto) esistenti alla data di adozione della Variante n.1 al PI.**

(omissis)

Articolo 40 - DISPOSIZIONI GENERALI PER LE ZONE PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

(omissis)

2. Dalle zone residenziali sono esclusi edifici con le seguenti destinazioni:

- a. industrie e attività artigianali diverse da quelle compatibili, definite al precedente comma 1°, lettera g.;
- b. discoteche o sale da ballo;
- c. ospedali e case di cura;

- d. istituti di pena;
- e. mattatoi e laboratori di lavorazione delle carni vive;
- f. stalle, porcilaie, pollai e allevamenti in generale, pensioni per animali da affezione;
- g. le attività insalubri di 1^a e 2^a classe di cui agli elenchi emanati in applicazione dell'articolo 216 del RD. 1265/1934 e s.m.i.;
- h. nuove aperture e ampliamenti di sale da gioco ed esercizi alle stesse assimilati (LR 30/2016).**

(omissis)

5. In tutte le zone residenziali A, A1, B, C1 e C2 sono vietate le colture di vigneto e frutteto legate a specifica attività agricolo-produttiva. Sono ammessi i vigneti e frutteti o colture similari finalizzati all'autoconsumo familiare.

Articolo 55 - Er - TERRITORIO AGRICOLO CARATTERIZZATO DALLA PRESENZA DI TESSUTO INSEDIATIVO DIFFUSO CON FUNZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

1. Comprendono quelle parti di territorio, totalmente o parzialmente edificate, in ambito agricolo e/o di insediativo diffuso, costituenti dei nuclei rurali/residenziali, per le quali il PI ne prevede il riconoscimento mediante la ristrutturazione o la sostituzione di singoli edifici o di insiemi edilizi e l'eventuale completamento dell'edificazione.

2. E' ammessa la riconversione ad uso residenziale dei fabbricati esistenti legittimi. In ogni caso tale riconversione è consentita fino al raggiungimento della capacità edificatoria massima, comprensiva dell'esistente, di 0,30 mq/mq di Snp. Valgono le norme sulle destinazioni d'uso previste alle lettere a), g), m) del precedente articolo 40 comma 1, oltre alle abitazioni agricole e agli annessi rustici destinati a magazzino e/o deposito. Sono escluse le nuove stalle e gli ampliamenti di quelle esistenti, gli allevamenti, le funzioni incompatibili con il carattere prevalentemente residenziale della zona. **Sono vietate le colture di vigneto e frutteto legate a specifica attività agricolo-produttiva. Sono ammessi i vigneti e frutteti o colture similari finalizzati all'autoconsumo familiare.**

3. E' ammesso l'ampliamento nel limite del ~~20~~ **30%** fino ad un massimo di 50 mq di Snp per alloggio, nel rispetto della Df, della Dc e della Ds.

4. La nuova edificazione è ammessa solo entro le aree individuate come "lotto libero" in grafia di PI, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- gli ampliamenti, da realizzarsi in aderenza all'esistente, dovranno integrarsi armoniosamente con la struttura originaria;
- qualora la ristrutturazione edilizia sia eseguita con demolizione integrale delle superfetazioni, oltre al volume esistente, è concesso il recupero dei volumi di tali superfetazioni che dovranno essere accorpate coerentemente all'edificio principale;

nel caso in cui l'edificio principale sia soggetto a grado di protezione il recupero delle parti superfetative, qualora legittime, potrà avvenire anche mediante nuove costruzioni staccate dal corpo principale e comunque nel rispetto dei coni di visuale, delle fronti principali e con altezza di gronda pari o inferiore a quella dell'edificio tutelato

(omissis)

Articolo 58 - ZTO F - PARTI DEL TERRITORIO DESTINATE AD ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE

1. Il PI individua le zone e gli immobili destinati ad attrezzature ed impianti di interesse generale, ed in particolare:

- ZTO Fb - aree per attrezzature di interesse comune;
- ZTO Fc - aree a verde, attrezzate a parco, per il gioco e lo sport;
- ZTO Fd - aree a parcheggio;
- ZTO Fe - aree per attrezzature tecnologiche e per impianti di interesse pubblico e generale.

2. In tali zone si applica la disciplina posta dalle vigenti disposizioni di legge in materia, ed in particolare dall'articolo 4 della L. 847/1964 e del DM 2 aprile 1968, n. 1444, e successive modifiche ed integrazioni.

3. Tutte queste aree rientrano nel computo delle dotazioni minime di legge, di cui all'articolo 31 della LR 11/2004 e sono di uso pubblico per la loro utilizzazione non limitata a categorie specifiche e definite di utenti.

4. Tali zone sono preordinate alla espropriazione per pubblica utilità, in vista della esecuzione delle opere da parte del Comune, di enti e amministrazioni pubbliche e di altri enti istituzionalmente competenti. L'Amministrazione Comunale può consentire l'esecuzione delle opere di cui si tratta da parte di privati e di loro associazioni, a condizione che sia adeguatamente garantito, mediante convenzionamento, il perseguimento delle finalità proprie della zona.

5. All'interno delle suddette zone sono ammesse funzioni residenziali per finalità accessorie a quelle specifiche della zona e nella misura necessaria a garantire la custodia delle attrezzature e degli impianti. La disciplina delle funzioni e dei parametri di intervento è definita, con riferimento al livello e al tipo di servizio erogato. **Sono vietate le colture di vigneto e frutteto legate a specifica attività agricolo-produttiva.**

Articolo 51 - TERRITORIO AGRICOLO DESTINATO ALLA FUNZIONE PRODUTTIVA PRIMARIA

1. Il territorio agricolo è destinato all'insediamento ed all'esercizio dell'attività agricola, alla conservazione dei valori naturalistici ed ambientali ed al contenimento dell'espansione dell'aggregato urbano.

2. Il PI, sulla base degli obiettivi strategici del PAT e con riferimento all'art. 17 delle NT del PAT medesimo, promuove le azioni trasformazioni del territorio agricolo, disciplina gli interventi edilizi, urbanistici, sull'ambiente e sul paesaggio, in conformità ai contenuti degli articoli 43, 44 e 45 della LR 11/2004, nonché del D.Lgs 227/2001, della DGR 2495/2006, della legge 29 dicembre 2003, n° 378 e del DM 6 ottobre 2005.

3. Il territorio agricolo è così articolato e suddiviso:

- E – “Territorio agricolo”;
 - E/css – “ambito di pregio del Castello San Salvatore”;
 - E/pd – “ambito di pregio del Pedrè Doline”;
 - E/gp – “ambito a rischio idrogeologico della Golena del Piave”;
- Ep – “Territorio agricolo periurbano caratterizzato da un elevato frazionamento fondiario”;
- Er – “Territorio agricolo caratterizzato dalla presenza di tessuto insediativo diffuso con funzione prevalentemente residenziale”;
- Es – “Territorio agricolo da riqualificare e riconvertire, con presenza di degrado, elementi impropri e detrattori”

4. DISPOSIZIONI PER L'ATTIVITA' AGRICOLA

4.1 Salvo specifiche norme previste ai precedenti articoli 29, 30, 31, 32, 33, 34 riguardanti la Rete Ecologica e specifiche prescrizioni delle Zone E/css, E/pd, Egp, sono sempre consentite le sistemazioni agrarie che comprendano movimenti di terra purché con limitate alterazioni del profilo del terreno (fino a 50 cm). **Le sistemazioni agrarie che comportino movimenti di terra superiori ai 50 cm, per appezzamenti di qualsiasi entità e superficie, sono assoggettate al rilascio di idoneo titolo abilitativo.**

4.2 ~~Le sistemazioni agrarie che comportino movimenti di terra superiori ai 50 cm, per appezzamenti di qualsiasi entità e superficie, sono assoggettate al rilascio di idoneo titolo abilitativo. A prescindere dall'entità dei movimenti terra, in caso di~~ **Per la realizzazione** di nuovo impianto o reimpianto di vigneto o frutteto dovrà essere richiesto idoneo titolo abilitativo, **a prescindere dell'entità del movimento terra.**

In sede di presentazione dell'istanza per il rilascio del titolo dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- piano quotato dello stato di fatto e dello stato di progetto;
- relazione agronomica con motivazione delle scelte del miglioramento fondiario, del tipo di impianto arboreo e delle sue caratteristiche (sesto d'impianto, tipologia tutori) ed indicazioni della ricomposizione ambientale post miglioramento fondiario in armonia con l'ambito di appartenenza;
- relazione geologica ed idraulica sulla gestione delle acque superficiali e profonde al fine di evitare situazioni pericolose per le proprietà vicine, per la stabilità dei pendii e per le costruzioni esistenti.

4.3 Nell'impianto degli arboreti (vigneti, frutteti, specie da opera e da legno, ecc.) devono di norma essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- nel caso di movimenti terra deve essere ripristinato lo strato superficiale di terreno vegetale naturale presente nel sito;;
- nel caso di sistemazioni agrarie di terreni in pendenza deve essere prodotto un progetto che giustifichi adeguatamente la soluzione tecnica adottata (ad es. ritocchino, traverso, girapoggio, gradoni, ciglioni, ecc.) in relazione al tipo di terreno, alla coltura pratica, alle pratiche agronomiche, alla gestione delle acque e all'ambiente circostante;
- oltre il 70% di pendenza è possibile solo la presenza del bosco e del pascolo;
- le aree non piantumate devono essere inerbite;
- sono vietati tutori in cls ordinario nelle aree a vincolo.

4.4 In tutte le zone E valgono le seguenti distanze:

D colturale = ml ~~5,00~~ **10,00** dal confine delle ZTO A, A1, B, C1, C2, Er ed F, dalle strade pubbliche, dalle piste ciclabili, dai percorsi pedonali e dagli itinerari ambientali.

D sicurezza = ml 30,00 dal confine delle ZTO A, A1, B, C1, C2, Er ed F. In questa fascia sono possibili solo coltivazioni di tipo "biologico" o comunque con sistemi di conduzione e trattamento riconosciuti sicuramente non dannosi per la salute e per l'ambiente.

(omissis)

Articolo 39 - AZIONI STRATEGICHE

(omissis)

COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI DI RICONVERSIONE

9. In caso di interventi con cambio di destinazione urbanistica a fini residenziali o di utilizzo pubblico e/o collettivo, dovrà essere predisposta preventivamente un'indagine ambientale finalizzata alla verifica della compatibilità dell'intervento di riconversione.

Articolo 66 - ATTREZZATURE PER LA MOBILITA' - IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE

(omissis)

8. In caso di riconversione di aree destinate alla distribuzione di carburanti dismesse o da dismettere, sia ad uso privato che pubblico, dovrà essere predisposta un'indagine ambientale finalizzata alla verifica della compatibilità dell'intervento di riqualificazione.

Articolo 71 - ACCORDI TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI ARTICOLO 6 LR 11/2004 E ACCORDI DI PROGRAMMA ARTICOLO 7 LR 11/2004

(omissis)

5. In caso di interventi con cambio di destinazione urbanistica a fini residenziali o di utilizzo pubblico e/o collettivo, dovrà essere predisposta preventivamente un'indagine ambientale finalizzata alla verifica della compatibilità dell'intervento di riconversione.

Articolo 74 - POMPEIANE, CASSETTE, RECINZIONI E OPERE PROVVISORIALI

(omissis)

4. Per le *recinzioni* degli spazi privati valgono le seguenti prescrizioni:

a) entro i limiti del tessuto consolidato urbano e le zone Er, le recinzioni delle aree private devono essere realizzate con siepi, muri, cancellate, grigliati e simili e non superare l'altezza totale di ml 1,50 misurata dalla quota media del piano stradale prospettante o dal piano di campagna; la parte cieca di muratura non deve superare l'altezza massima di ml 0,50 misurata come sopra.

b) entro i limiti delle zone sottoposte a PUA e/o a PU il Comune può prescrivere e imporre l'adozione di soluzioni architettoniche unitarie;

c) entro i limiti del tessuto consolidato produttivo l'altezza totale delle recinzioni, anche cieche, non può superare ml 2,00. Possono essere concesse deroghe nel caso di recinzioni con funzione di mitigazione acustica da valutare caso per caso in relazione alle caratteristiche dell'area;

d) entro i limiti del territorio agricolo, ~~negli spazi di valenza paesaggistica e nelle aree ambientalmente sensibili, le recinzioni sono limitate alla sola area di pertinenza dell'abitazione, con le caratteristiche di cui all'art. 11 punto 8 del Prontuario per la Qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale.~~ **nelle aree costituenti la Rete Ecologica (art. 29 NTO), limitatamente alle abitazioni e alle pertinenze delle stesse, sia su fronte stradale (pubblica o privata) sia sui confini laterali, devono essere realizzate con siepi vive di altezza non superiore a ml 2,00 con interposta eventuale rete metallica plastificata o staccionata, in entrambi i casi di altezza non superiore a ml 1,50. Limitatamente al fronte stradale, può essere realizzata una cancellata dotata di fondazioni interrato e di altezza non superiore a 1,50 ml misurata dal piano di campagna. In caso di recinzione verso aree libere da edificazione, la stessa deve essere esclusivamente in rete metallica, di altezza non superiore a ml 1,50, sostenuta da pali in legno e/o mascherata su uno dei due lati con siepi di essenze arbustive autoctone; non deve, altresì, essere interrotta la percezione paesaggistica e morfologica del territorio, nonché il naturale spostamento della fauna selvatica.**

PQAMA – Prontuario per la qualità Architettonica e la Mitigazione Ambientale

Articolo 11 – Decoro e manutenzione delle aree pertinenziali delle costruzioni

(omissis)

Prescrizioni

8. Per le recinzioni degli spazi privati valgono le disposizioni contenute dalle NTO del PI. ~~Inoltre entro i limiti delle ZTO “E”, negli spazi di valenza paesaggistica e nelle aree ambientalmente sensibili, le recinzioni devono essere tali da non interrompere la percezione paesaggistica e morfologica del territorio, nonché il naturale spostamento della fauna selvatica.~~

Nella progettazione e nella esecuzione delle recinzioni è fatto salvo il rispetto dell’articolo 26 del DPR 16 dicembre 1992, n° 495 “Regolamento di esecuzione del Codice della Strada”.